



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI



COMUNE DI TALANA

# Risultati Indagine Comportamentale

Indagine realizzata tra gennaio e febbraio 2014



## Progetto Acqua di Vi.Ta.

Progetto finanziato della Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, nel l'ambito del PO FESR 2007-2014 (asse IV linea di intervento 4.1.2d).

## Premessa

L'anno 2013 è stato dichiarato da parte dell'ONU come anno di sensibilizzazione al rispetto, risparmio e sviluppo delle risorse idriche mondiali. Essendo ormai radicata la consapevolezza di ritenere l'acqua come un bene comune da dover tutelare, sono in atto progetti e campagne di sensibilizzazione volte alla diffusione di una cultura atta a contenere i consumi e il corretto utilizzo della risorsa idrica. L'acqua essendo un bene che deve essere utilizzato sapientemente, comporta innanzitutto agire su scala locale, promuovendo un corretto uso della risorsa.

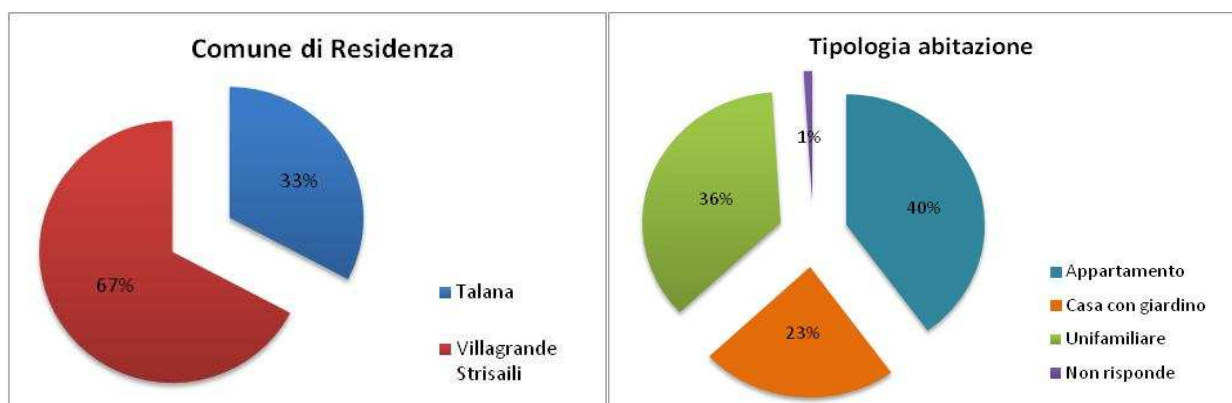
Su questa linea di pensiero i Comuni di Talana e Villagrande Strisaili hanno avviato un progetto denominato Acqua di Vi.Ta. Lo scopo di questo progetto è quello di diffondere buone pratiche per il risparmio idrico limitando gli sprechi, le dispersioni ed il consumo dell'acqua in bottiglia e promuovere l'utilizzo delle sorgenti d'acqua presenti nel territorio e dell'acqua di rubinetto. Tra le azioni si prevedeva la somministrazione di un questionario contenente circa 30 domande con il fine di costruire una rappresentazione sintetica della realtà dei due centri ogliastrini per quanto riguarda il comportamento sul consumo dell'acqua nell'uso quotidiano. Di seguito si riportano i risultati dei suddetti questionari.

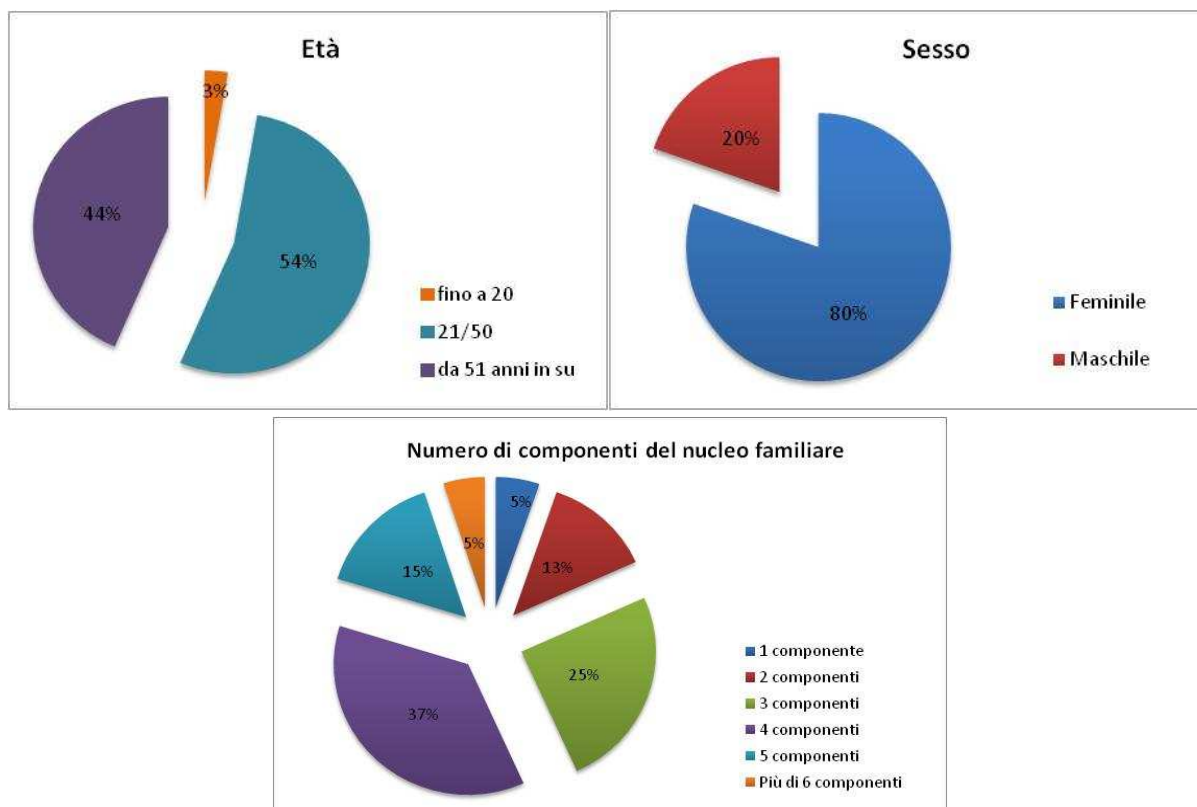
## Caratteri della popolazione intervistata

I Comuni di riferimento per il progetto Acqua di Vi.Ta., Talana e Villagrande, hanno una popolazione residente rispettivamente di 1.069 e 3.324 abitanti al 31/12/2012. Il numero di famiglie residenti nei due comuni è pari a 496 per Talana e 1.336 per Villagrande, con valori del numero medio di componenti per famiglia rispettivamente pari a 2,2 e 2,5.

In tale contesto è stato scelto di sottoporre un questionario ad un campione di 400 famiglie, che corrisponde a circa il 10% del totale delle famiglie residenti nei due centri. I questionari sono stati somministrati, al fine di rispettare le proporzioni in termini sia di abitanti che di famiglie residenti, per un terzo circa ad abitanti del Comune di Talana e due terzi a residenti del Comune di Villagrande Strisaili.

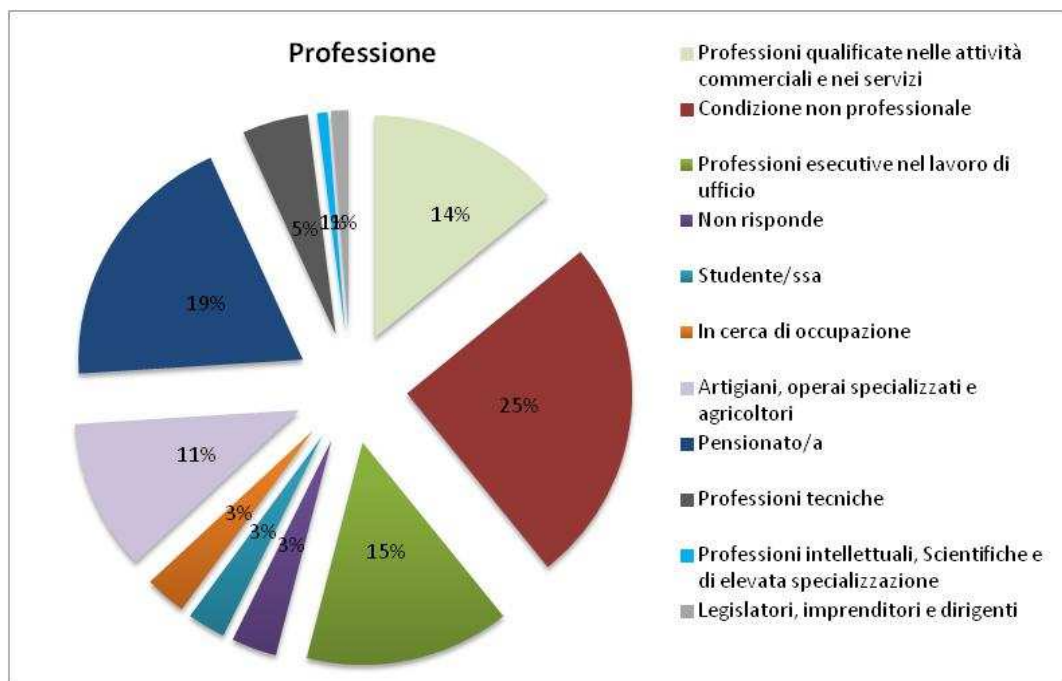
La fascia di età predominante nel campione è quella tra i 25 e i 50 anni (54%), seguita dalla fascia dei cittadini con età superiore ai 51 anni (44%); solo il 3% delle persone intervistate hanno un'età inferiore a 20 anni. Si evidenzia inoltre una significativa predominanza del genere femminile, dovuto più alla disponibilità di questo gruppo a rispondere ai questionari che alla effettiva composizione demografica della popolazione dei comuni in studio. Per ciò che concerne le tipologie abitative, nonostante l'appartamento non sia la tipologia edilizia più diffusa nella regione della Ogliastra, i risultati dei questionari la individuano come la categoria prevalente con il 40% del totale, seguita dalle abitazioni unifamiliari (36%) e le case con giardino (23%). Infine, facendo riferimento al nucleo familiare, il 62% delle famiglie intervistate presenta 3 o 4 componenti.





Altri elementi caratterizzanti il campione sono attinenti al livello di istruzione e alla condizione professionale: il 48% della popolazione intervistata ha dichiarato di aver finito la scuola media, il 27 % di aver ottenuto il diploma di istruzione secondaria superiore e solo l'11% di possedere un titolo universitario. Si registra infine una predominanza di persone in condizione non professionale, ovvero casalinghe (25%) e pensionati (19%).





## RISULTATI DEL QUESTIONARIO

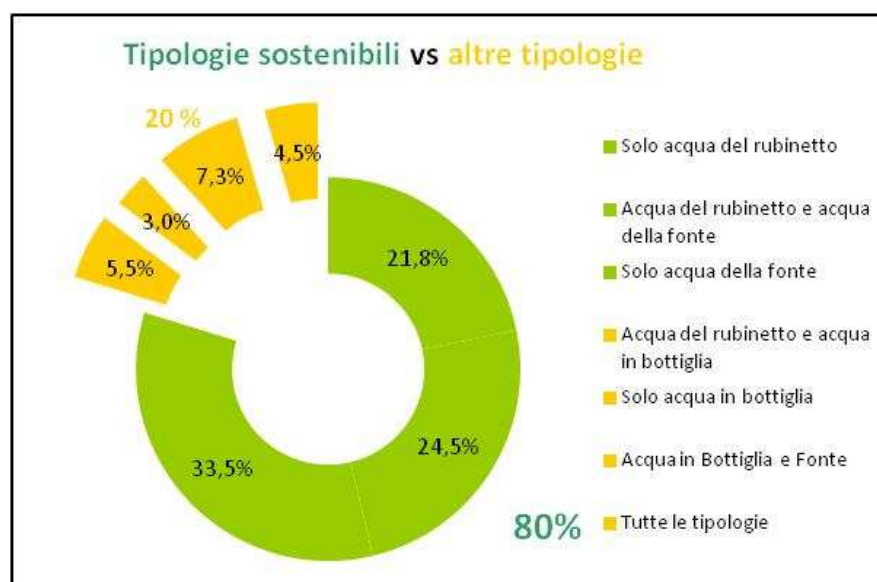
### Origine dell'acqua utilizzata per bere

La prima domanda riferita all'argomento in studio "Uso della risorsa acqua" voleva individuare le preferenze della popolazione rispetto alla tipologia d'acqua da bere utilizzata nella vita quotidiana.



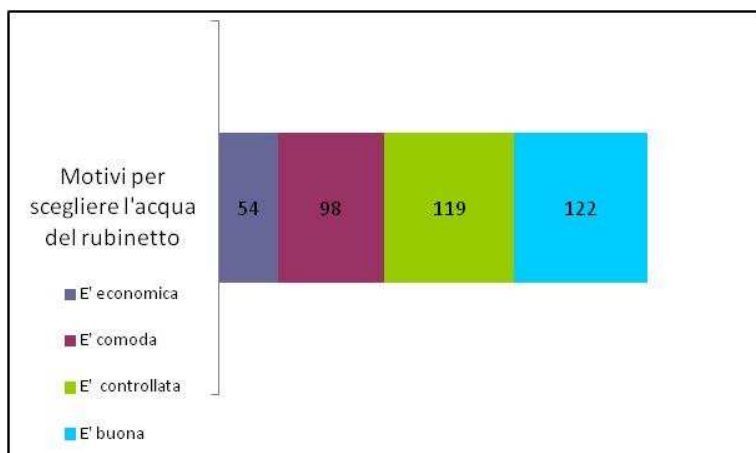
Tipologie	n famiglie	%
Solo acqua del rubinetto	87	22%
Acqua del rubinetto e acqua della fonte	98	25%
Solo acqua della fonte	134	34%
Acqua del rubinetto e acqua in bottiglia	22	6%
Solo acqua in bottiglia	12	3%
Acqua in Bottiglia e Fonte	29	7%
Tutte le tipologie	18	5%
Totale complessivo	400	100%

Come si può osservare nel grafico, l'acqua di fonte è la preferita dalla popolazione intervistata, registrando un totale di 279 famiglie che ne usufruiscono. Di queste 279 famiglie però, 134 bevono esclusivamente acqua di fonte, 98 acqua di fonte e acqua del rubinetto e solo 26 abbinano l'uso della prima con il consumo dell'acqua in bottiglia. L'acqua di rubinetto risulta quindi la seconda preferenza, con 225 famiglie che la prediligono, di queste 87 utilizzano solo ed esclusivamente questa tipologia d'acqua, 98 bevono sia acqua del rubinetto che acqua di fonte e 81 utilizzano sporadicamente l'acqua in bottiglia. Infine, l'acqua in bottiglia è utilizzata da 69 famiglie di cui solo 12 ne fanno un uso esclusivo.



È da evidenziare il fatto che l'80% delle famiglie predilige un consumo idrico sostenibile attraverso l'utilizzo di acqua di fonte o d'acqua di rubinetto. Più "sostenibili" perché l'utilizzo di acqua di rubinetto o di fonte non genera rifiuti come le bottiglie in PET.

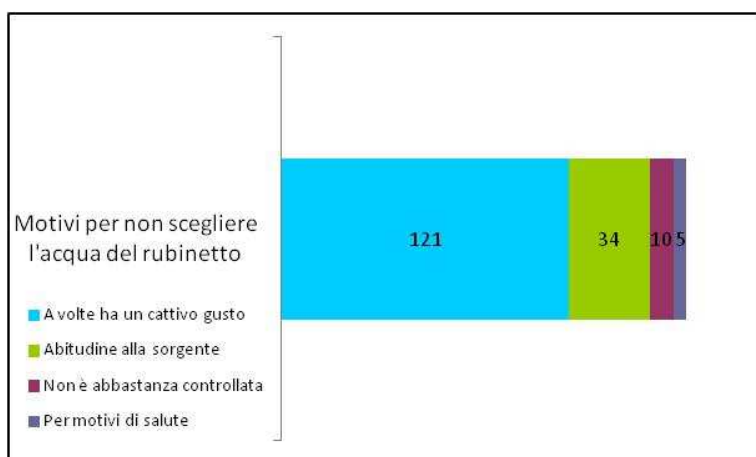
## Acqua del Rubinetto



Per ciò che concerne l'acqua di rubinetto, seconda tipologia preferita dalla popolazione intervistata, i motivi principali per sceglierla ricadono nella sicurezza che essa offre al consumatore e nel suo gusto. Infatti, 122 famiglie hanno dichiarato che l'acqua di rubinetto "è buona" e 119 "è continuamente controllata".

Il fatto poi che l'acqua di fonte sia gratuita e facilmente accessibile per chi

vive nei due centri, pur presentando percentuali di risposta inferiori, queste risultano comunque ben rappresentate: 98 famiglie hanno dichiarato che tale tipologia d'acqua "è comoda" e 54 famiglie hanno richiamato l'importanza della sua *economicità*



Un importante numero di famiglie (121) ha ritenuto rilevante evidenziare che in alcune occasioni l'acqua di rubinetto presenta un sapore sgradevole, più specificamente di cloro, ragione per la quale non sempre è preferita rispetto alle altre tipologie.

La mancanza d'informazione sulla *periodicità dei controlli* e le *proprietà curative* delle acque minerali non risultano motivazioni sufficienti per

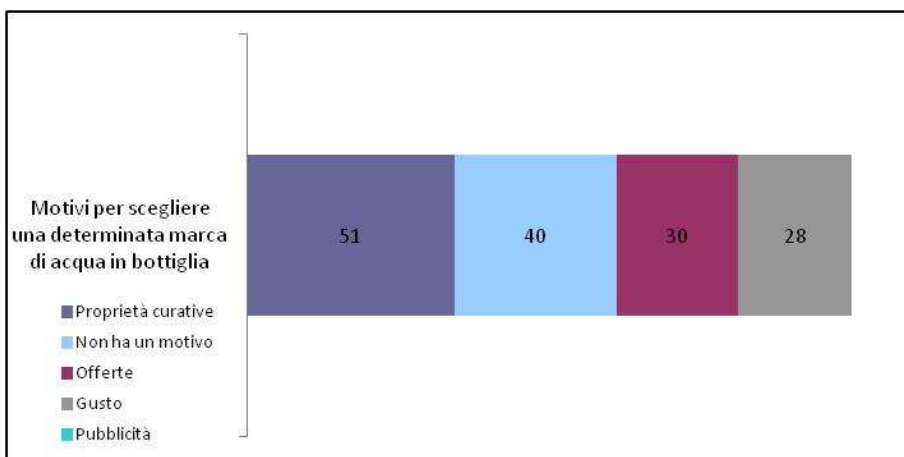
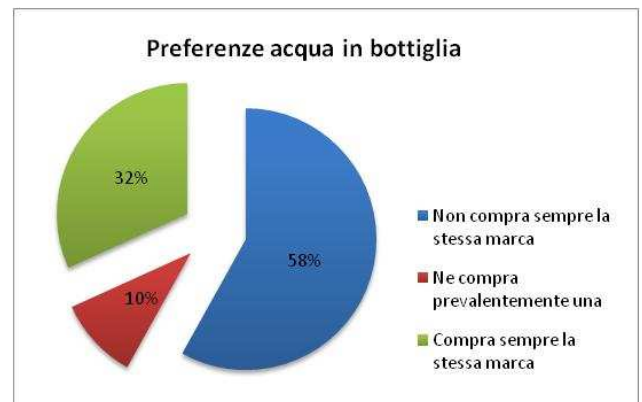
alterare il comportamento di gran parte dei consumatori, che comunque preferisce l'acqua di rubinetto. Nonostante ciò, alcune famiglie hanno segnalato nei questionari che non prediligono l'acqua di rubinetto soltanto perché sono abituate ad approvvigionarsi dalle fonti.

### Consigli: Come eliminare il sapore di cloro presente nell'acqua di rubinetto?

Introdurre cloro nell'acqua per renderla potabile è una operazione che serve a garantire la più assoluta igienicità, dal momento che il cloro elimina i batteri e disinfetta l'acqua. Se, però, l'odore o il sapore di questo elemento genera fastidio è sufficiente far riposare l'acqua di rubinetto qualche decina di minuti in una caraffa aperta prima di consumarla oppure conservarla in frigo in una brocca o in una bottiglia di vetro non tappata.

## Acqua in Bottiglia

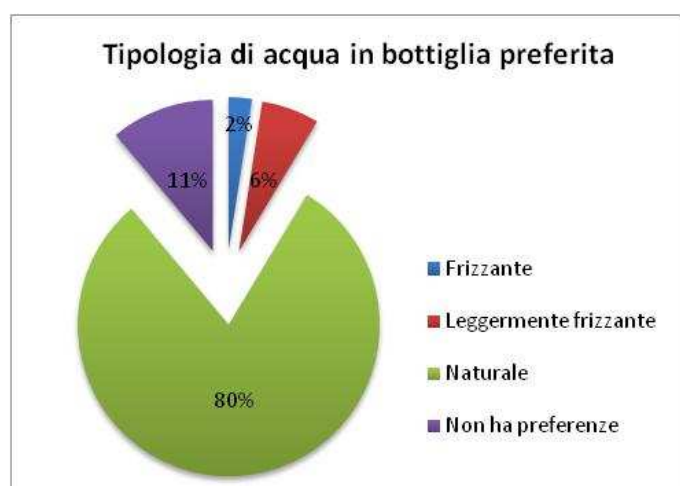
Tra gli intervistati che hanno dichiarato di bere principalmente o esclusivamente acqua in bottiglia, circa il 58% non ha preferenze per una marca specifica. Il restante 42% però, è distribuito fra famiglie che prediligono sempre la stessa marca oppure ne preferiscono prevalentemente una.

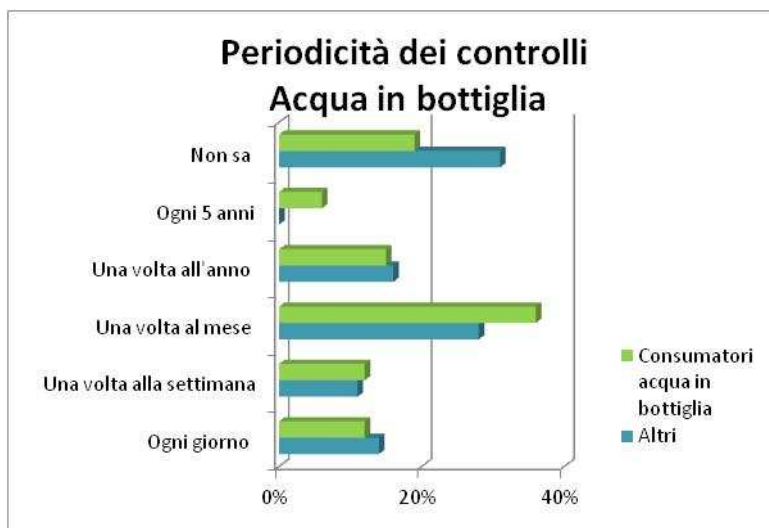


I motivi per prediligere una marca d'acqua in particolare possono essere diversi, ma la popolazione intervistata ha dichiarato che la loro scelta è dovuta principalmente a proprietà terapeutiche specifiche che gli esperti attribuiscono a determinati componenti presenti nelle acque minerali.

Altri motivi di preferenza emersi dai risultati sono il gusto e le offerte presenti nel mercato relative al prezzo. Si evidenzia che nessuno sceglie la marca sulla base delle campagne pubblicitarie. Infine, un numero significativo di persone ha dichiarato di non avere nessun motivo specifico per prediligere una marca sulle altre: scelgono quella che "capita".

Per quanto riguarda le tipologie, l'acqua naturale è preferita dall'80% delle famiglie intervistate, mentre il 11% non ha alcuna preferenza.





Uno degli esiti più interessanti emersi dalle risposte del questionario è la poca consapevolezza sulla periodicità dei controlli che per legge devono essere effettuati sulle acque in bottiglia.

Come si può osservare nel grafico, un'alta percentuale di persone intervistate non sono al corrente della frequenza dei controlli. Infatti il 31% delle persone che non preferiscono l'acqua in bottiglia ha dichiarato di ignorare ogni quanto tempo tali controlli devono essere realizzati. È da

rimarcare comunque che più del 19% dei consumatori d'acqua imbottigliata ha manifestato la stessa mancanza di informazione, nonostante la preferisca rispetto alle altre alternative.

Il questionario presentava 6 diverse possibilità alla domanda "ogni quanto tempo, secondo lei, devono essere realizzati i controlli sull'acqua minerale?". La maggior parte degli intervistati ha risposto "una volta al mese" (36% tra i consumatori d'acqua in bottiglia e 28% tra gli altri). La risposta "una volta all'anno" è risultata al terzo posto (16% altri consumatori, 15% consumatori d'acqua in bottiglia).

Per questo motivo è importante precisare che la norma prevede che l'acqua imbottigliata sia sottoposta solo ad un controllo all'anno e che l'analisi sia effettuata dalle stesse aziende produttrici.

Al fine di incentivare l'uso di tipologie sostenibili di consumo idrico, facendo un confronto fra i controlli realizzati sull'acqua in bottiglia e quelli realizzati sull'acqua di rubinetto, si evidenzia che l'acqua del rubinetto viene analizzata obbligatoriamente dal gestore del servizio idrico regionale e dall'Asl. In tal caso i controlli dipendono dal volume di acqua distribuito ogni giorno: più è alto il volume dell'acqua distribuita, più sono frequenti i controlli. In un piccolo acquedotto in grado di servire circa 5.000 abitanti e che eroga ogni giorno tra i 100 e i 1000 metri cubi di acqua, ogni anno sono previsti **un controllo di verifica** (cioè su tutti i parametri di potabilità) e **quattro controlli di routine** (su un numero ridotto di parametri).

In particolare, ABBANOIA S.p.A. effettua circa 12.000 prelievi di campioni annui (per determinare circa 315.000 parametri chimici e batteriologici), mediante il proprio laboratorio interno, per l'esecuzione dei controlli sulla qualità dell'acqua: ossia **fino a 50 controlli a campione eseguiti costantemente tutti i giorni**.

Per approfondire:

<http://invitoallanatura.it/2013/la-scoperta-dellacqua-del-rubinetto/>

<http://www.centroconsumatori.it/43v187d12564.html>

<http://www.constile.milano.it/le-azioni/1-a-casa-mia-si-beve-acqua-di-rubinetto>

[http://www.acquadelrubinetto.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2&Itemid=5](http://www.acquadelrubinetto.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2&Itemid=5)

<http://www.circoloambiente.org/acqua/acquarubinetto.htm>

<http://www.shgitalia.it/consigli/>

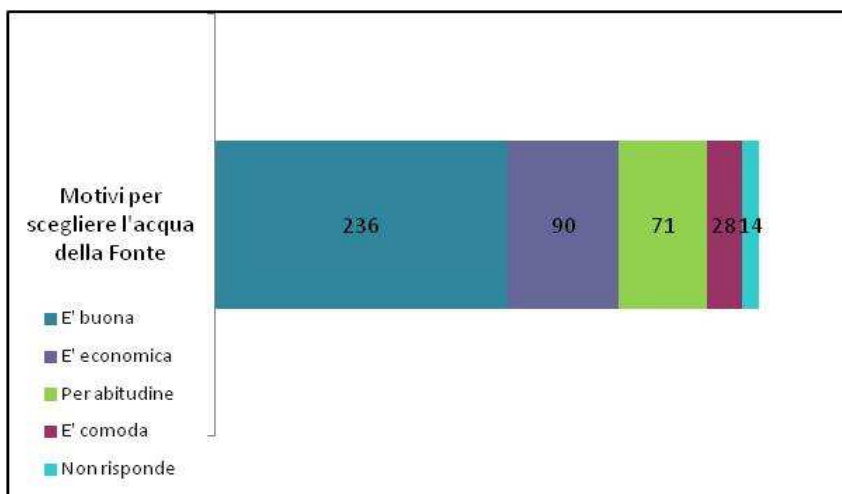
<http://blogeko.iljournal.it/i-controlli-previsti-dalla-legge-sullacqua-del-rubinetto-e-sulle-minerali/49025>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/06/30/elementi-potenzialmente-tossici-nelle-acque-minerali-italiane/131228/>

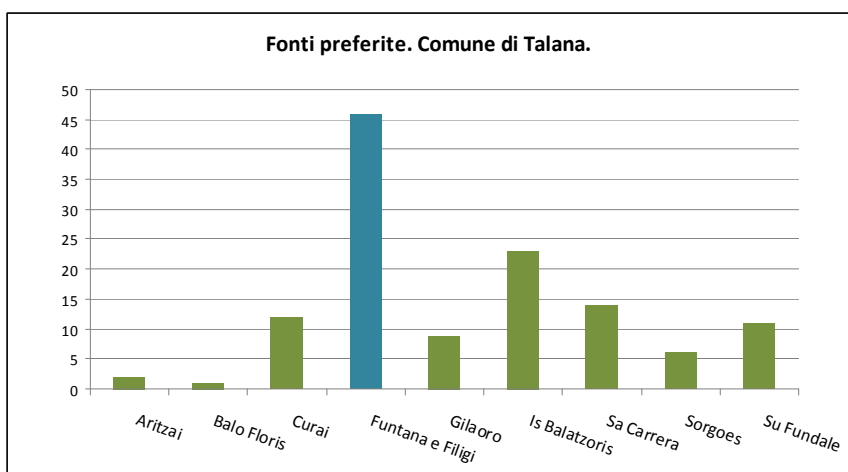
<http://www.abbanoa.it/>



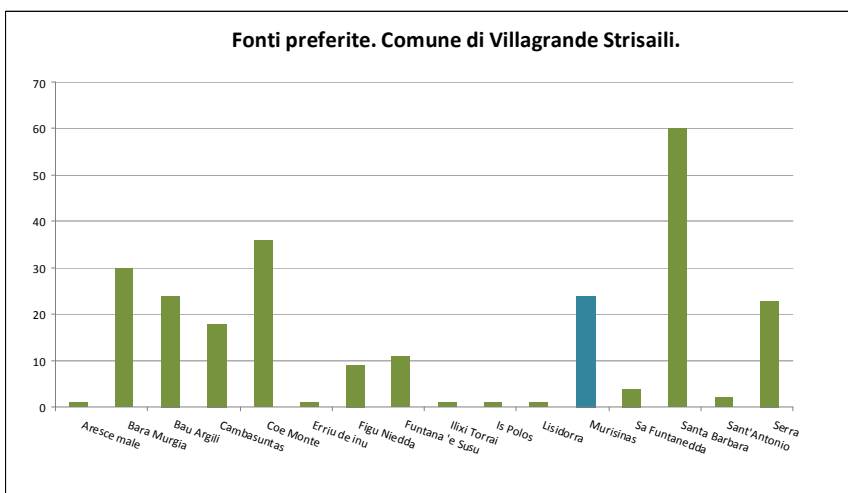
## Acqua di Fonte



Per ciò che concerne l'acqua proveniente dalle fonti locali - che come è stato accennato è la preferita dalla popolazione intervistata - la motivazione principale della scelta risiede nel suo gusto: quasi 236 famiglie hanno dichiarato che la ritengono "buona". La seconda motivazione è imputabile al fatto che è gratuita.



Una caratteristica propria della popolazione in studio è la presenza di numerosi anziani che mantengono ancora oggi alcune delle abitudini e tradizioni dei tempi passati come quella di utilizzare l'acqua di fonte (71 famiglie hanno dichiarato che preferiscono l'acqua delle fonti "per abitudine").



Infine, 28 famiglie scelgono la fonte perché ritenuta "comoda". Questa scelta è dovuta al fatto che la localizzazione geografica dei paesi in studio risulta molto favorevole in relazione alla presenza di fonti e sorgenti nelle vicinanze ai centri abitati.

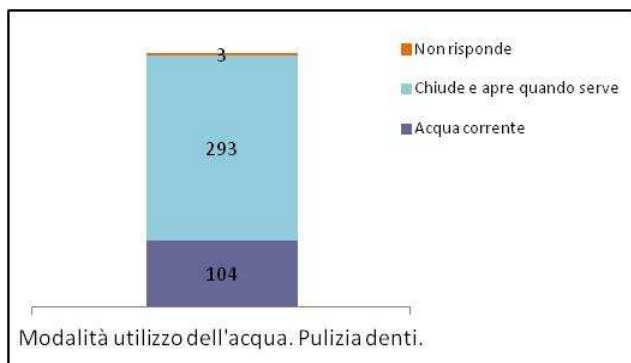
Gli intervistati hanno segnalato nei questionari la presenza di 24 fonti diverse, localizzate nei territori appartenenti ai 2 comuni

aderenti al progetto.

Sulle 24 fonti identificate, le più utilizzate risultano Funtana e Filigi nel Comune di Talana e Santa Barbara nel Comune di Villagrande Strisaili.

## Abitudini e modalità di utilizzo dell'acqua da promuovere

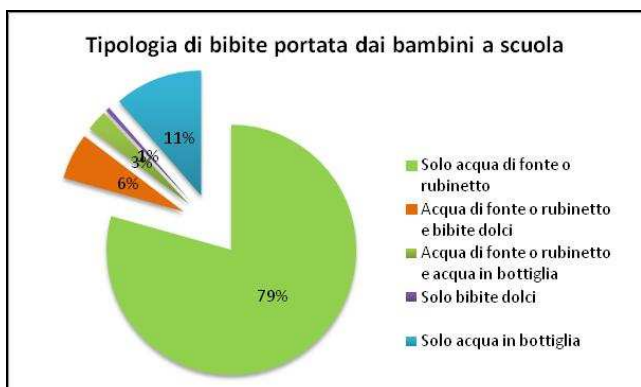
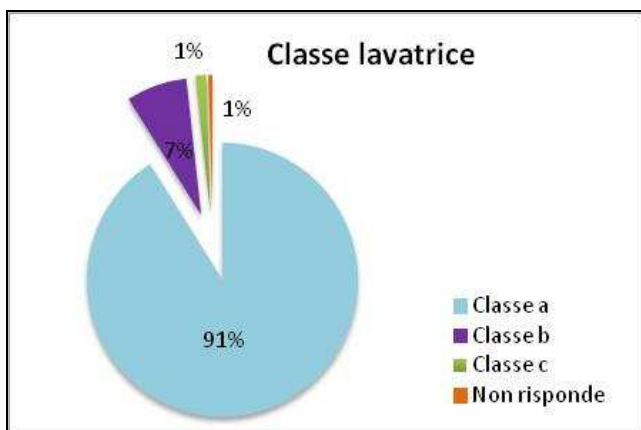
Una sezione del questionario è stata dedicata alle modalità di utilizzo dell'acqua corrente, in relazione alle abitudini quotidiane.



Sulla base delle risposte si registrano comportamenti virtuosi da un punto di vista ecologico e rappresentano quindi possibili esempi per altre comunità.

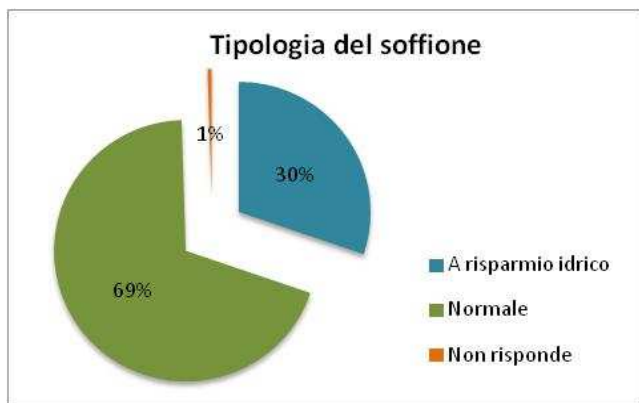
Tra queste consuetudini si segnala:

- ✓ “Aprire il rubinetto solo quando serve mentre si realizza la pulizia dei denti e il lavaggio delle mani”: 293 famiglie hanno dichiarato di chiudere il rubinetto nei momenti in cui non utilizzano l’acqua, limitando di conseguenza consumi inutili.
- ✓ 247 intervistati hanno dichiarato di “Lavare i piatti a mano usando una bacinella o tappando il lavandino” per ridurre gli sprechi.
- ✓ Gli elettrodomestici utilizzati risultano prevalentemente in classe A: 91% per le lavatrici e 100% per le lavastoviglie.
- ✓ Il 79% sceglie acqua di fonte o di rubinetto come tipologia di bibita per i bambini a scuola, trasmettendo, di fatto, di conseguenza le stesse abitudini alle nuove generazioni.
- ✓ Preferire la doccia (30 litri) al bagno; infatti per riempire la vasca servono oltre 150 litri di acqua.



## Comportamenti della popolazione intervistata che possono migliorare

Sebbene le popolazioni in studio possano essere considerate un esempio di “stile di vita sostenibile” o “uso responsabile dell’acqua”, alcuni comportamenti possono essere migliorati al fine di ottimizzare ancora di più l’uso della risorsa idrica. Alcuni consigli sono i seguenti:



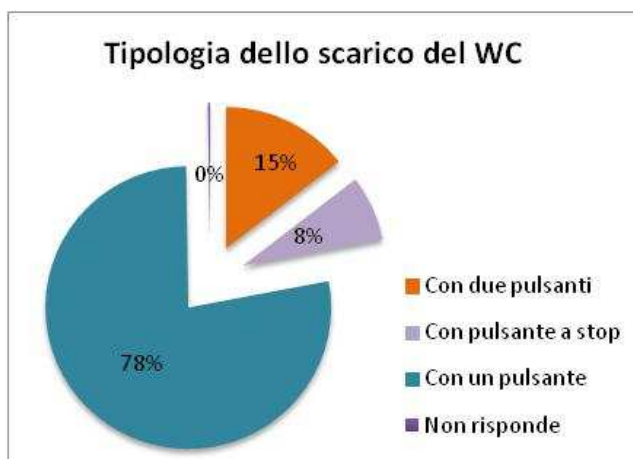
- Solo il 30% delle famiglie intervistate ha dichiarato di utilizzare soffioni a risparmio o riduttori di flusso nei punti idrici principali delle loro residenze.

✓ Installare economizzatori idrici aiuta a risparmiare: il getto si arricchisce di aria e diminuisce la fuoriuscita di acqua, mantenendo però inalterato il comfort. In questo modo è possibile ridurre i consumi anche del 50%. Installare i riduttori di flusso è semplice. Ecco alcuni video tips:

<http://risparmiodomestico.blogspot.it/2010/03/video-come-installare-i-rompigetto-ai.html>

<http://www.youtube.com/watch?v=LUWtDV6ONCg>

✓ Riparare i rubinetti che gocciolano e le piccole perdite: un rubinetto che perde fa sprecare in un anno oltre 4.000 litri di acqua.



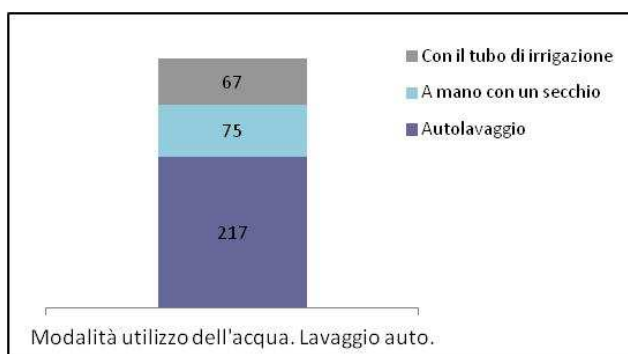
- Solo l’8% delle famiglie intervistate ha affermato di utilizzare pulsanti a stop per interrompere il flusso dei WC.

✓ Sostituire le vecchie vaschette di scarico del wc con quelle a gettata differenziata. Sarà così possibile risparmiare oltre 20.000 litri di acqua all’anno.



- Il 55% delle famiglie che hanno compilato il questionario hanno dichiarato che per innaffiare il giardino o l'orto domestico utilizza il tubo dell'irrigazione.

- ✓ Utilizzare un sistema di irrigazione a goccia evita gli sprechi causati dall'evaporazione e permette di risparmiare tempo e denaro.
- ✓ Le piante d'appartamento possono essere innaffiate riciclando l'acqua di lavaggio di frutta e verdura che fornirà così sali minerali.



- 217 famiglie hanno dichiarato di portare la macchina all'autolavaggio quando necessario.

- ✓ Lavare l'auto a casa usando un secchio e non acqua corrente permette di risparmiare 130 litri a lavaggio